



il teatro di san carlo

La fortuna di Napoli, capitale europea della musica e delle arti, ruota da sempre attorno a una storia che si fonde e confonde con il respiro del teatro più antico d'Italia, oggi riconosciuto dall'UNESCO come Patrimonio dell'Umanità. Il San Carlo, simbolo della città è il più antico tempio lirico italiano ancora in attività, con una data di nascita che anticipa di 41 anni la Scala di Milano e di 55 la Fenice di Venezia. È il 1737 quando il primo Borbone di Napoli, re Carlo III, si fa promotore di «un'opera che alla magnificenza unisce la meraviglia. Un teatro! Il più grande di Europa... destinato in poco tempo a divenire il regno della lirica nel mondo». L'inaugurazione, la sera del 4 novembre, giorno onomastico del sovrano. Risplendono le decorazioni impreziosite dall'oro e dai sontuosi drappi in azzurro. Del Settecento è l'era d'oro della Scuola Napoletana con compositori come Leonardo Leo, Niccolò Porpora, Johann Adolf Hasse "il Sassone" e molti altri. Nell'Ottocento Napoli splende tra le città di respiro europeo, con quasi mezzo milione di abitanti e il vivace flusso dei visitatori portati dalla voga del Grand Tour. Il Massimo napoletano muta le sue linee: regista delle trasformazioni del Teatro è l'architetto e scenografo di Casa Reale Antonio Niccolini: il "tempio" diventa il monumento-simbolo della città. La facciata è trasfigurata da elementi della grammatica classicista e da decorazioni ellenizzanti. Ai decoratori Camillo Guerra e Gennaro Maldarelli sono affidate le sfarzose decorazioni. Dal palco reale dove giganteggia un ricco drappaggio purpureo, cosparso di gigli d'oro, una corona pure dorata e due vittorie alate, al sottarco del proscenio impreziosito dal bassorilievo e dall'orologio. Cinque lumi a cera in ogni palco e al centro del soffitto la tela con *Apollo che presenta a Minerva i più grandi poeti del mondo* di Giuseppe Cammarano, la stessa mano che firma il sipario sostituito poi nel 1854 con altro di Giuseppe Mancinelli, *Il Parnaso*. È con il "principe degli impresari" Domenico Barbaja che si aprono le stagioni dirette da Rossini e Donizetti - uno spazio speciale va riservato anche a Saverio Mercadante - e il "Real Teatro" diventa anche Teatro del popolo. Il 4 ottobre del 1815 un compositore di 23 anni, Gioachino Rossini, firma la sua prima opera al San Carlo: *Elisabetta, regina d'Inghilterra*. A seguire altri importanti capolavori come *La gazza ladra* e *Zelmira*. Un altro astro nascente fa la sua comparsa nel mondo del melodramma: Gaetano Donizetti, che per il San Carlo compose sedici opere tra cui *Maria Stuarda*, *Roberto Devereux* e l'immortale *Lucia di Lammermoor*. Tutti i più grandi artisti prima o poi hanno abitato le scene del Teatro di cui si è innamorato anche Vincenzo Bellini, che ha visto rappresentata la sua prima opera *Bianca e Gernando* scritta appositamente per il San Carlo. Uno spazio speciale è dedicato, nella stagione ottocentesca, a Saverio Mercadante. Per un certo tempo il musicista di Altamura divide la sua fetta di gloria con Giuseppe Verdi che sarebbe diventato presto una star con l'*Ernani*. Il cartellone targato 1847-1848 punta su *Attila* e *Nabucco* e dopo la parentesi dei moti rivoluzionari il nuovo corso si apre con un altro titolo verdiano, *I lombardi alla prima crociata*. Verdi continuava a comporre e la sua *Luisa Miller* debuttò l'8 dicembre 1949. Dopo la prima romana, *Un ballo in maschera* è accolta trionfalmente dal pubblico (1861-1862), come l'*Aida* del 1872. Il secolo breve, che vede l'Europa e il mondo per molti decenni lacerati da terribili conflitti, inizia a respirare al San Carlo con la prima napoletana di *Tosca* (1900-1901). Fortunate al San Carlo, tra Ottocento e Novecento, le opere di Puccini e la musica della "giovane scuola" di Mascagni e dei napoletani, per nascita e formazione, Leoncavallo, Giordano, Cilea e Alfano. È il secolo in cui la figura del direttore d'orchestra conquista, anche grazie alla strada aperta da Leopoldo Mugnone, un ruolo sempre più decisivo e fondamentale per la rinascita dello spettacolo. Compositori come Honneger, Debussy, Boito, Wolf-Ferrari, Zandonai e Pizzetti incorniciano il grande repertorio del melodramma italiano, da sempre carta d'identità del Teatro che neanche in tempi di guerra interrompe la sua attività, se non per pochissimi mesi. Covent Garden, 1946, una fortunata tournée a Londra: il San Carlo è il primo teatro italiano che ha il coraggio di partire dopo la guerra. Ancora oggi, il San Carlo continua nel solco di quella tradizione. Il Lirico ha infatti toccato con le sue tournée negli ultimi tre anni ben tre continenti confermandosi ambasciatore di pregio della cultura italiana e della tradizione napoletana nel mondo. Dopo i successi in Cile, Russia e Cina, il San Carlo si appresta a ripartire per altre tournée all'estero, le più imminenti in Oman, a San Pietroburgo e a San Francisco.



the san carlo opera house

The destiny of Naples, European capital of music and art, has always revolved around a history mixing and mingling with that of the oldest theatre in Italy, now recognised by UNESCO as a World Heritage Site. The San Carlo is the symbol of the city where Italian opera music was born, built 41 years before Milan's La Scala and 55 before Venice's La Fenice. It was in 1737 when the first Bourbon of Naples, King Carlos III, put his backing behind «a work that unites magnificence and wonder. A theatre! The largest in Europe... destined to soon become the kingdom of opera music in the world». The inauguration was held on the evening of November 4, the name day of the king. Gilded decorations and sumptuous fabrics in blue, the colour of the reigning dynasty, sparkled throughout the hall. To follow were works of the shining era of the Neapolitan eighteenth century, with such composers as Leonardo Leo, Niccolò Porpora, Johann Adolf Hasse "the Saxon" and others. In the nineteenth century Naples stands out as a shining example among cities, with almost half a million inhabitants and a lively flow of visitors brought by the trend of the *Grand Tour*. This is the point at which the San Carlo undergoes a number of changes under the direction of the Royal House's architect and set designer Antonio Niccolini, and the "temple" becomes the city's symbol-monument. Its façade is transformed by classic elements and Hellenic decorations. It was with Domenico Barbaja an impressive impresario that the time of the grand seasons under the direction of Rossini and Donizetti began. And the "Royal Theatre" became also the Theatre of the People. Camillo Guerra and Gennaro Maldarelli were tasked with the sumptuous decorations, starting from the royal stage where a lush purple drape towered above, scattered with gilded lilies, alongside a golden crown and two winged Victorias in the arch of a proscenium embellished by a bas-relief and clock. Five wax candles on every stage and in the centre of the ceiling a canvas with *Apollo Introduces the Poets* by Giuseppe Cammarano, who also was the one who painted the controsipario later replaced by Giuseppe Mancinelli's *Parnaso* (1854). On 4 October 1815, the 23-year-old composer Gioachino Rossini had his first opera at San Carlo performed, *Elisabetta, regina d'Inghilterra*. Following were other important works by the young man, all the way through to the much-celebrated *La gazza ladra* e *Zelmira*, his farewell. Another rising star appeared in the world of melodrama: Gaetano Donizetti, who for the San Carlo composed 16 operas including *Maria Stuarda*, *Roberto Devereux* and the timeless *Lucia di Lammermoor*. All of the greats appeared on the theatre's stage at one point or another, even Vincenzo Bellini fell in love with it, and saw his first work *Bianca e Gernando*, written especially for San Carlo. Occupying a special place within the nineteenth-century golden age was Saverio Mercadante. For a period the musician from Altamura shared the limelight with Giuseppe Verdi who was soon to become the absolute star with *Ernani*. The playbill of 1847-1848 focused on *Attila* and *Nabucco*, and after the interlude of revolutionary uprisings, the new course opened with another of Verdi's works, *I lombardi alla prima crociata*. Verdi went on composing, and his *Luisa Miller* debuted on 8 December 1849. Verdi's star shone brighter than any other. After its debut in Rome, *Un ballo in maschera* met with public claim in the 1861-1862 season, and his success continued unabated - all the way until his much-celebrated *Aida* in 1872. In the "twentieth century", despite Europe and the world being torn apart for many decades by terrible conflicts, the short twentieth century took its first breath at the San Carlo with the Neapolitan debut of *Tosca* (1900-1901). The most touched by the hand of luck at the San Carlo between the nineteenth and twentieth centuries were the operas by Puccini and the music of the "young school" of Mascagni and the Neapolitans - either by birth or by schooling - Leoncavallo, Giordano, Cilea and Alfano. It was the century in which the figure of orchestra conductor took on (in part thanks to Leopoldo Mugnone's paving the way) an ever more decisive and fundamental role for the success of the show. Composers such as Honneger, Debussy, Boito, Wolf-Ferrari, Zandonai and Pizzetti set the frame for the grand repertory of Italian melodrama (long the San Carlo's "visiting card") and the theatre did not halt its activities even in war time, with the rare exception for a few months at a time. Covent Garden, 1946, and a tournée meeting with success in London: San Carlo is the first Italian theatre with the courage to start up again after the war. Even today, San Carlo continues in the wake of that tradition. The Lirico has indeed touched with his tour in the last three years, three different continents confirming itself as fine ambassador of Italian culture and the Neapolitan tradition in the world. After the success in Chile, Russia and China, the San Carlo is preparing to leave for other tours abroad, the most imminent in Oman, Saint Petersburg and San Francisco.

Edizioni del Teatro di San Carlo | Foto di Luciano Romano, Francesco Squeglia | Progetto grafico e stampa Cataldo Tipografia s.r.l.



cittàCultura



TEATRO DI SAN CARLO
1737



CONCERTO FESTA DELLA REPUBBLICA

QUARTETTO D'ARCHI DEL TEATRO DI SAN CARLO

Teatro Francesco Stabile di Potenza
domenica 2 giugno 2013 | ore 21.00



programma

Franz Schubert [1797-1828]

Quartetto in do minore
per archi, D. 703 “Quartettsatz”

Anno di composizione: 1820

Tempo unico per quartetto d'archi | Allegro assai

Dmitrij Šostakovič [1906-1975]

Quartetto n. 8 in do minore
per archi, op. 110

Anno di composizione: 1960

Largo | Allegro molto | Allegretto | Largo

Giuseppe Verdi [1813-1901]

Quartetto in mi minore
per archi

Anno di composizione: 1873

Allegro | Andantino | Prestissimo | Allegro assai mosso



i protagonisti

QUARTETTO D'ARCHI DEL TEATRO DI SAN CARLO

Cecilia Laca | *violino*

Luigi Buonomo | *violino*

Antonio Bossone | *viola*

Luca Signorini | *violoncello*



Di recente costituzione, il Quartetto d'Archi del Teatro di San Carlo nasce dalla volontà delle quattro prime parti, Cecilia Laca, Luigi Buonomo, Antonio Bossone e Luca Signorini che, dopo aver già consolidato le loro affinità musicali all'interno dell'orchestra, decidono d'approfondire il legame musicale con la più alta espressione cameristica quale è il quartetto d'archi, ciò con il pieno consenso e apporto della Direzione del Teatro di San Carlo di Napoli.

I componenti, già vincitori di concorsi internazionali, ricchi delle esperienze solistiche individuali e prime parti dell'Orchestra del Teatro, sono legati soprattutto dalla voglia comune di raggiungere un'intenzione interpretativa e una fusione di qualità del suono propria di questa formazione cameristica.

Il Quartetto del Teatro di San Carlo si appresta ad affrontare importanti impegni internazionali, a Parigi e in Brasile, si è già esibito per prestigiose istituzioni culturali come il Teatro di San Carlo, Hong Kong Arts Festival, Ravello Festival, e ha collaborato con Bill T. Jones, uno dei più importanti coreografi contemporanei.



the protagonists

SAN CARLO STRING QUARTET

Cecilia Laca | *violin*

Luigi Buonomo | *violin*

Antonio Bossone | *viola*

Luca Signorini | *cello*



Recently formed, the San Carlo String Quartet was born thanks to the will of four principals musicians, Cecilia Laca, Luigi Buonomo, Antonio Bossone and Luca Signorini who, after establishing musical affinities playing together in the orchestra, decided to reinforce this bond through the higher expression of chamber music - such as a string quartet - and with the full support of the opera house management. The members of the Quartet, who individually have won international competitions and are active as soloists as well as principals musicians of San Carlo Orchestra, have in common the will to reach high levels of interpretative tension and a fusion of sound typical of this kind of chamber music quartet. The San Carlo String Quartet already had important concert dates scheduled abroad, in Paris and Brazil, played for important cultural institutions such as San Carlo Opera House, Hong Kong Arts Festival, Ravello Festival, and collaborated with one of the greatest coreographers of our times such as Bill T. Jones.